

## **IV domenica di Pasqua (3 maggio 2020)**

E' chiamata domenica del Buon Pastore per il Vangelo in cui Gesù si definisce tale.

Nelle prime due letture è ancora l'apostolo Pietro che ci raggiunge: nella prima con il richiamo al Battesimo e al dono che esso ci trasmette con lo Spirito Santo; nella seconda con una chiara testimonianza su Gesù Cristo che si conclude additandoci Gesù come "*pastore delle vostre anime*".

Pietro si rivolge ai suoi connazionali: "*Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo*".

Il Battesimo rimette i peccati, fa con-risorgere con Gesù Cristo, dona lo Spirito Santo, il grande dono del Risorto agli uomini da lui redenti. L'apostolo Pietro ci assicura di questo dono, che diventa motivo di speranza per tutti, anche in mezzo alle tribolazioni. A questo l'Apostolo fa riferimento con le prime parole della seconda lettura: "*Se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio*".

Queste parole sembrano particolarmente attuali nel momento che attraversiamo. Momento di limitazioni, difficoltà, sofferenze per tutti, perchè questa pandemia ci tocca tutti, con modalità e intensità diverse, e sta segnando profondamente la nostra vita. La sopportazione non è facile, perchè sperimentiamo tante limitazioni nei rapporti, nelle attività.. Se riusciamo, con l'aiuto di Dio, a superarla, a offrire a lui questa prova, diventiamo più ricchi spiritualmente.

E ancora l'apostolo Pietro ci dice: "*Portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce, perchè non vivendo più nel peccato vivessimo per la giustizia. Dalle sue piaghe siete stati guariti*". In queste parole riecheggia quanto Isaia aveva detto del Servo di Javeh: "*Si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori...trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità...*" (Is., 53, 4-5). Gesù è veramente l'agnello che ha preso su di sé i peccati degli uomini, di tutti noi. Una verità che rappresenta un grande mistero, questo carico di male che Gesù si è addossato e ha espiato sulla croce: è l'umiliazione e la sofferenza del Figlio di Dio per la salvezza del mondo. E' la verità di un grande *evento- mistero da accogliere nella fede*, perchè non riusciremo mai a renderci veramente conto della sua portata

Le parole di Pietro si concludono con un cambiamento di prospettiva sempre su Gesù Cristo: dalla vittima immolata al *pastore*, la metafora che contiene il richiamo centrale del Vangelo di oggi.

### **Porta dell'ovile e pastore del gregge**

Gesù utilizza due immagini per delineare il suo rapporto con noi ispirandosi alla vita dei pastori: *la porta e il pastore*. Egli è la porta per entrare nell'ovile, nella casa; il pastore, che cammina innanzi alle pecore, le conosce ad una ad una, le guida al pascolo...Le pecore si fidano e lo seguono...

E' affermato il rapporto personale di Gesù con ciascuno di noi. Lui ci conosce intimamente, meglio di noi stessi. Possiamo dire che lo intendiamo così il rapporto con Gesù? Come vivo il mio rapporto con Gesù? Mi fido di lui o cerco anche altre voci, maestri o amici compiacenti o allineati sulla mentalità del mondo o meno esigenti?

Il rapporto con Gesù, pastore e amico, non comporta solo un riferimento al Vangelo, alle verità insegnate da lui, ma anche a chi nella Chiesa lo rappresenta, a chi ha avuto da Gesù il compito di pascere il suo gregge, di guidarlo. Il rapporto personale con Gesù deve estendersi al rapporto con i pastori da lui voluti: Papa, Vescovi, sacerdoti.

Ci si può interrogare su che cosa basiamo questo rapporto: *sulla simpatia della persona o sul ruolo che essa ha nella comunità?* E' una distinzione non immediata, che deve essere sempre presente. Ognuno ha la sua testa per ragionare. Possono esserci modi diversi di pensare. Ma per noi cristiani, al di là delle simpatie umane, il magistero del Papa e dei Vescovi, quando ci illuminano sulle verità della fede o sul comportamento da tenere, non può essere una delle tante voci che risuonano sulle piazze, una opinione di cui prendere atto. (don Fiorenzo Facchini)